

Piazza Dante



L'abside della Pieve



12

Incredibilmente eretta su un pauroso strapiombo sta lì a dimostrare ancora, di più, che ben poco poteva il genio militare di allora, di fronte a tanta naturale inespugnabilità.

Conteso tra le famiglie dei Medici e dei Della Rovere, San Leo vede finire i suoi fasti politici e militari nel 1631, quando, estinta la famiglia ducale di Urbino, il territorio cade sotto lo Stato Pontificio, la Fortezza perde la sua funzione militare e diventa un carcere dove finisce i suoi giorni, tra gli altri, anche Giuseppe Balsamo, personaggio enigmatico e pieno di fascino che ha riempito pagine di letteratura e noto come Conte di Cagliostro.

Al giorno d'oggi la Fortezza si presenta, senza le sovrastrutture ottocentesche che ne avevano alterate le linee rinascimentali in tutto il suo splendore architettonico, a testimonianza di una delle migliori realizzazioni ed interpretazioni di arte militare.

Ma altre sono le cose e gli edifici di cui San Leo va orgogliosa, a cominciare dal cuore della cittadina, Piazza Dante, circondata da cinque-seicenteschi mirabili palazzotti e dalle absidi della Pieve, o Basilica, che, risalente ai secoli IX-XI, è realizzata in conci di pietra, a tre navate su pilastri e colonne in parte romane.

Dedicata a Santa Maria Assunta è senza ingresso sulla facciata principale a causa del terreno scosceso, vi si entra per una porta laterale ad ammirare il suo presbitero rialzato con un pregevole ciborio del IX secolo, e la sua cripta.

A pochi metri sorge l'altro edificio di culto della cittadina, il Duomo o Cattedrale di San Leone, mirabile esempio dello stile romanico, è il frutto di antiche maestranze romanico-lombarde che fu eretto nel 1173 sulle rovine di un tempio romano.

Una vista del borgo



Particolare del Duomo

